

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1383

Curia Generalizia - Roma

di Milano. Professore in S. Maria Segreta di Milano il 6 I 1705.

Fin dai primi anni della vita religiosa fu addetto allo studio e all'insegnamento delle scienze superiori. Inseguì teologia in S. Maria segreta; poi a Somasca dal 1719 al 1721; annotano gli atti di Somasca, 28 agosto 1721: " Si sciolse in tal giorno lo studio di S. Teologia quivi eretto per opera del M^oR.P.D. Giacomo Rossi già Prep. Prov.; e partì di costì per Milano il M^oR.P. Lettore D. Francesco Ottavio Viscontini dopo avervi letto per il corso di due anni con molto profitto dei nostri R.P. studenti, esercitato l'ufficio di vicecurato per mesi cinque, e per sette mesi tenuto in maneggio economico con molto vantaggio e di questi parrocchiani e di questo collegio ".

Il 9 nov. 1723 giunse nel collegio Clementino di Roma per insegnarvi teologia. Nel sett. 1726 sostennero conclusioni pubbliche di teologia gli studenti P. Giuseppe Marchelli e il P. Alfonso Soci (futuro vescovo di Lecce) " che con prontezza e dottrina rispose all'arguenti "

Nel 1729 dovette ritornare in Lombardia perché dal Visitatore gen. P. Santinelli fu nominato visitatore delegato per la provincia lombarda, con decreto 15 X 1729. Era stato eletto vocale con breve apostolico.

Dal 1729 al 1732 fu Preposito di S. Maiolo di Pavia.

dal 1732 al 1735 Provinciale lombardo.

dal 1735 al 1741 preposito di S. Maria Segr. di Milano.

dal 1741 al 1744 Provinciale lombardo.

dal 1745 al 1748 Preposito di S. Maria Segr. di Milano.

dal 1748 al 1751 Procuratore generale.

Dal 1751 al 1754 Preposito generale

Nel 1754 Vicario gen.

Satbilì la sua residenza in S. Maria segr. di Milano, dove morì il 14 sett. 1766 in età di anni 83. Correva la festa del S. Cuore Nome di Maria " in cui per istinto di pietà verso la medesima egli stesso diceva, che avrebbe vo-

lontier finito i suoi giorni... Si può a ragion dire d'un tanto uomo che siasi dalla gioventù fino agli ultimi anni di sua vita sempre mai impiegato a beneficio della nostra Congregazione... Quello che più in lui fu d'ammirarsi si é che con pregio suo proprio seppe in tutti i diversi impieghi col zelo della regolare osservanza, tale dolcezza e soavità di tratto congiungere, che colla stima ed il rispetto si conciliò sempre l'amore e la benevolenza dei sudditi. Che se egli a tutti caro visse, molto più lo fu sempre mai ai Padri di questo collegio, in cui egli la maggior parte dei suoi giorni passò ed a cui ha ancora particolarmente procurato di giovare. Sopra tutto però a lui sempre rinarrà la gloria di avere il primo pensato alla maniera di fabbricare la nuova chiesa senza pregiudizio delle rendite di questo collegio, avendo perciò fondata la cassa della fabbrica, in cui dal suo esempio animati molti religiosi, quanto al proprio uso sopravanzava riponendo, in non molti anni si pote dar principio all'opera".

Scrisse la lettera mortuaria il Superiore P. Leopoldo Amagalli.

Fonti:

Cartella dei luoghi: Milano, S. Maria Segr.
Atti di Somasca
Atti Clementino di Roma
Atti Capitolini Gen.
Lettera mortuaria
Atti S. Maria segr. di Milano
Cartella personale